

Mehmet Tarhan libero!



Obiettore di coscienza gay in carcere in Turchia
9 dicembre 2005: Giornata internazionale di lotta

Mehmet Tarhan è un anarchico gay, obiettore di coscienza "totale" - contro tutte le guerre e qualsiasi alternativa al servizio militare. E' stato condannato a quattro anni da un tribunale militare per "insubordinazione".

La Turchia non riconosce l'obiezione di coscienza e non fornisce alternative al servizio militare.

Per i militari turchi l'omosessualità è una "malattia". Chi fa domanda di esenzione per omosessualità deve sottoporsi a una visita anale e spesso fornire un video di un rapporto sessuale.

E' l'equivalente del famigerato "test di verginità" che la polizia e l'esercito turco usano da anni per stuprare e aggredire sessualmente le donne, in particolare le donne curde.

Mehmet ha rifiutato l'etichetta di "malato" perché è gay e ha rivendicato il suo diritto all'obiezione di coscienza. La Corte Militare d'Appello ha annullato la sentenza di prima istanza, lo ha minacciato di stupro giudiziario e ha ordinato un nuovo processo il 15 dicembre.



L'Iniziativa per la Solidarietà con Mehmet Tarhan manifesta in Turchia



12 luglio, il picchetto di Wages Due Lesbians e Payday all'ambasciata turca in Inghilterra...



... e negli Stati Uniti...

Proteste internazionali: Wages Due Lesbians e Payday organizzano un picchetto davanti alle Turkish Airlines a Londra e una manifestazione d'informazione in centro a **Filadelfia** – Altre proteste annunciate finora in **Turchia** (Istanbul, Ankara, Smirne, Sivas) - **Francia** (Parigi) - **Germania** (Francoforte, Berlino, Mainz, Münster) - **Italia** (Venezia) - **Olanda** (l'Aia) - **Polonia** (Varsavia) - **Serbia** (Belgrado) - **Stati Uniti** (New York), **Scozia** (Glasgow) ...

Vedi il sito web di Payday www.refusingtokill.net



In prigione da aprile, Mehmet Tarhan è stato aggredito e torturato da detenuti e guardie. E' stato messo in isolamento perché rifiuta la disciplina della prigione militare. Ha fatto due volte uno sciopero della fame (per 28 e 34 giorni) esigendo che i suoi aggressori vengano puniti. Potete scrivergli a:

5. Piyade Egitim Tugayi, Askeri Cezaevi, Temeltepe – Sivas, Turchia.

Esigiamo:

- ▶ La fine della tortura mentale e fisica di Mehmet Tarhan, la sua immediata liberazione e il suo congedo immediato dall'esercito;
- ▶ Il riconoscimento dei diritti degli obiettori di coscienza da parte della Turchia;
- ▶ L'abolizione della definizione dei militari turchi dell'omosessualità come malattia, che richiede una visita anale e "prove" visive.

Blitz di email & fax

Dovunque siate il 9 dicembre, fate sapere alle autorità turche che Mehmet non è solo. Mandate queste rivendicazioni per email o fax a:
Primo Ministro Recep Tayyip Erdogan
fax: +90 312 417 0476
rte@akparti.org.tr
e all'ambasciata turca di Roma:
fax: 06 488 24 25 turchia@turchia.it
e mandate in cc a payday@paydaynet.org